

DECRETO LEGGE/ Protestano le associazioni: violata la legge, Fioramonti spieghi

Il Conte II esclude le paritarie

I precari non potranno accedere al concorso riservato

DI EMANUELA MICUCCI

Prevedere subito percorsi di abilitazione anche per i docenti che insegnano nelle 2.200 scuole secondarie paritarie. Lo chiedono le cinque principali associazioni delle istituzioni scolastiche dopo la stipula, il 1° ottobre, della nuova intesa tra il Miur e i sindacati scuola in materia di reclutamento e abilitazione del personale docente, riservandoli agli insegnanti precari che hanno insegnato per tre anni nella scuola statale.

A differenza di quanto previsto nell'analoga intesa dell'11 giugno scorso, di fatto, il nuovo accordo esclude i docenti ugualmente precari e con identici titoli e pari servizi che insegnano nelle paritarie dalla partecipazione alle procedure riservate di abilitazione. Lo precisa lo stesso decreto legge, che *ItaliaOggi* ha letto: «Al fine di contrastare il fenomeno del ricorso ai contratti a tempo determinato nelle istituzioni scolastiche statali e per favorire l'immissione in ruolo dei relativi precari, il servizio è preso in considerazione unicamente se prestato nelle scuole secondarie statali».

«È una esclusione particolarmente grave, dato che l'esigenza è stata esplicitamente posta più volte e non se ne comprendono le ragioni», attaccano in una nota congiunta i presidenti **Virginia Kaladich** della Fidae, **Marco Masi** di CdO, **Pietro Mellano** del Cnos, **Marilisa Miotti** del Ciofs e il delegato del Faes **Giovanni Sanfilippo**. A cui si aggiunge il Sinasca, sindacato dei dipendenti scuola cattolica,

che in una lettera chiede un incontro al ministro dell'istruzione **Lorenzo Fioramonti** per chiedere conto e soprattutto cercare soluzioni adeguate e tempestive. La legge 145/2018, infatti, aveva previsto nel 2019 un concorso ordinario pubblico con valore anche abilitante, che però il Miur non ha bandito ancora, «perché le organizzazioni sindacali vogliono che parta prima la procedura riservata ai precari», si spiega nella nota. «Chiediamo che a tale procedura possano partecipare anche i docenti non abilitati che insegnano nelle paritarie. Negli ultimi dieci anni, di tutte le riforme approvate in materia sono state applicate solo le fasi transitorie riservate ai precari. Nessuna riforma organica ha mai visto la luce».

La legge sulla parità scolastica (62/2000) obbliga le paritarie ad utilizzare docenti abilitati, ma lo Stato, cui spetta il dovere/diritto di abilitare i docenti, non avvia questi percorsi per la secondaria. In mancanza di abilitazione, i docenti laureati devono accedere nelle paritarie soltanto con contratto tempo determinato, non permettendo la legge 62/2000 l'assunzione a tempo indeterminato di insegnanti privi di abilitazione. «Si consolida un precariato che sia le scuole paritarie sia i lavoratori devono subire per la latitanza dello Stato», osserva il segretario generale del Sinasca **Pierluigi Cao**.

©Riproduzione riservata

